

Agostino d'Ippona
(a cura di Francesco Roat)
SULLA VITA FELICE

Graphe.it, 2024
pp. 66, € 8.50



Un tema cruciale che, da Talete a Plotino, ha percorso e connotato la filosofia antica, e che un giovane Agostino, non ancora battezzato, ma nutrito dell'*Hortensius* di Cicerone, affronta con piglio, organizzando e pilotando, in occasione del suo compleanno, tre giorni di acceso dialogo, cui partecipano madre, fratello, cugini, discepoli e il figlio Adeodato. La domanda sulla felicità è ricorrente nella produzione agostiniana – il traduttore rinvia alle *Confessioni* –, ma forse l'apice del pensiero in questo campo brilla nella *Lettera a Proba* –, sta di fatto che la presente *disputatio* si pone oggi, più che per gli indiscutibili contenuti morali, come splendido metodo da additare a giovani, ben altro dalla tecnica del *debate*...

E dunque consideriamo gli interrogativi che vengono posti, quesiti non banali e ineludibili e su cui occorre trovare consenso: “vi sembra che sia felice chi non ha ciò che vuole?”; “di cosa si nutre l'anima?”; “noi vogliamo essere felici?”; “che cosa deve procurarsi l'uomo per essere felice?”; “Dio vuole, o no, che l'uomo Lo cerchi?”. Non ci sfugga la somma lode riservata all'intervento di Monica: “Se uno vuole e ha il bene, è felice; ma se vuole il male, anche se lo ha, è infelice”. Infine l'invito a “nutrirsi della comprensione delle cose”.

Lucia Innocente

108

inverno 2024



Il Segnalibro - Book Counselling Service